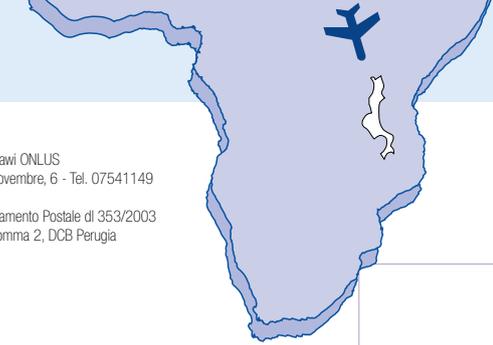




# QUI MALAWI



numero

# 67/68

LUGLIO - DICEMBRE 2016



Periodico dell'Associazione Amici del Malawi ONLUS  
Con sede in Perugia 06123, Piazza IV Novembre, 6 - Tel. 07541149  
C.F. 94097990546  
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale di 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Perugia

Autorizz. Trib. di Pg n. 35/2002 del 18/10/2002  
Direttore Responsabile Stefano Vicarelli  
Grafica e stampa Tip. ITALGRAF S.n.c. - Perugia

## FINO A QUANDO...? (salmo 13/12)

- 2 *Fino a quando, Signore, continuerai a dimenticarmi?  
Fino a quando mi nasconderai il tuo volto?*
- 3 *Fino a quando nell'anima mia addenserò pensieri,  
tristezza nel mio cuore tutto il giorno?  
Fino a quando su di me prevarrà il mio nemico?*
- 4 *Guarda, rispondimi, Signore, mio Dio,  
conserva la luce ai miei occhi,  
perché non mi sorprenda il sonno della morte,*
- 5 *perché il mio nemico non dica: "L'ho vinto!"  
e non esultino i miei avversari se io vacillo.*
- 6 *Ma io nella tua fedeltà ho confidato;  
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,  
canterò al Signore, che mi ha beneficiato.*

Tutta la vita di un uomo è raccontata nel salmo che possiamo leggere in questo numero del nostro giornalino: c'è il venerdì del dolore, il sabato dell'attesa fiduciosa, e finalmente il "giorno dopo

il sabato", la domenica della festa.

Il venerdì: "fino a quando?...". È ripetuto per ben quattro volte! L'orante è esasperato dalla sofferenza e dal dolore, e non vede l'ora che qualcuno intervenga in suo soccorso. La sofferenza è così profonda, che sembra capace addirittura di oscurare il volto del Padre, come se lui si fosse dimenticato del figlio! Nel suo grido, sembra già di sentire l'eco di quel grido che sarà del Figlio, dall'alto della croce, su quella collina senza fiori del Golgota.

Il sabato: ma l'attesa non è sospesa nel vuoto, c'è qualcuno a cui l'orante si può rivolgere. E l'invocazione - "guarda, rispondimi" - custodisce già la fiducia che questo "qualcuno" possa ascoltare e intervenire. Il volto che nel "venerdì" sembrava nascosto, in realtà sta guardando e ascoltando.

Il giorno dopo il sabato: l'attesa e l'invocazione sono state esaudite! L'orante può raccontare la sua vicenda, e cantare il suo inno di ringraziamento.

Ma come fa, Dio, oggi - e in ogni generazione - a realizzare la speranza cantata in questo salmo? Lo sappiamo: Dio non fa magie; sta cercando dei figli che possano ascoltare i loro fratelli, e portare il soccorso di cui hanno bisogno: a nome e con la forza Sua...

Il grido e la speranza dei nostri fratelli del Malawi, non sono forse affidati al nostro ascolto e alla nostra risposta?

di Don Saulo Scarabattoli

## Dona il tuo 5 X mille agli Amici del Malawi

BASTANO  
UNA FIRMA E IL  
CODICE FISCALE  
**94097990546**

da inserire nello spazio  
apposito presente in tutte  
le dichiarazioni dei redditi:  
"Sostegno delle  
organizzazioni non  
lucrative di utilità  
sociale...".



## FRATELLI PER UN MONDO MIGLIORE

Si è conclusa il 5 ottobre l'esperienza missionaria giovanile in Malawi, nella diocesi di Zomba, promossa dall'Ufficio di Pastorale Giovanile Diocesana in collaborazione con l'Associazione Amici del Malawi e la Diocesi di Perugia - Città della Pieve.

Anche quest'anno, in continuità con un progetto iniziato nel 2012, otto giovani accompagnati da don Francesco Verzini e don Marco Briziarelli hanno raggiunto il 15 settembre la terra africana del Malawi, per vivere un'esperienza missionaria di tre settimane. In questi 21 giorni i ragazzi hanno potuto vivere la missione a tutto tondo, entrando in profondità nella conoscenza culturale e affettiva di questo popolo così lontano, ma allo stesso tempo così vicino.

La permanenza prolungata ha dato la possibilità ai ragazzi di coniugare l'aiuto prettamente materiale, svoltosi in lavori di manutenzione e miglioramento delle strutture del Solomeo Pirimiti Hospital, all'incontro con la popolazione, nella quotidianità dei villaggi di Thondwe e della vicina città di Zomba.

Non è mancata la possibilità di conoscere le bellezze naturalistiche di questo Paese, attraverso la visita ai parchi di Liwonde e Njala, dove è facile incontrare giraffe, zebre, elefanti e ippopotami, con la salita ai monti Zomba Plateaux e Mulanje, dove i colori e la varietà di piante e fiori si intrecciano, dando vita ad uno spettacolo unico nel suo genere. L'impatto con questa terra rossa resta sempre un ricordo indelebile in ogni ragazzo che ha avuto e avrà la possibilità di vivere questa esperienza; una terra ferita dalla siccità, dalla malnutrizione e dall'emergenza sanitaria, ma così ricca di condivisione, umanità e gioia! Una terra dove il tempo è scandito dalla luce solare. Spesso i ragazzi si sono trovati a vivere senza corrente, tornando a scoprire la bellezza di un cielo stellato, il gusto di parlare per ore al buio la sera dopo cena, e la bellezza di lasciarsi guidare dal lumicino di un candela. Una terra dove in poche ore si è capaci di ambientarsi e sentirsi a casa; una terra capace di donare tramonti e colori ai quali non siamo più abituati; una terra che sa stupire. Una terra, e soprattutto un popolo, da incontrare e amare.

Grande gioia nel vedere le strutture sostenute dalla missione - ovvero da parte del popolo malawiano.

Un grazie speciale va a don Bruno Raugia, il sacerdote che ogni anno accoglie i giovani missionari, e che ogni giorno dal quartier generale di Casa Perugia, la struttura che ospita i missionari, accompagna i giovani tutti in unico fidato pickup alla scoperta di questa terra e della sua gente.

D.M.B.

(Da "La Voce" del 14 ottobre 2016)



## UNA REALTÀ CHE MI HA "SEGNATO" DENTRO



Tre settimane. Sembra ieri che ero arrivata in quella terra lontana. A disagio per le poche comodità e per i lunghi tempi di attesa mi chiedevo: "E ora che faccio quaggiù?"

Difficile da descrivere. Fatico a trovare le parole giuste per rendere giustizia alla bellezza, alla profondità e alla purezza di questa esperienza.

"Una terra umile e generosa": questa è l'Africa!

I colori, i profumi, i sapori di una realtà che ha del paradossale, ma di cui non puoi fare più a meno una volta scoperta, vissuta, sentita dentro te.

L'esperienza di queste tre settimane è stata altamente significativa per la mia crescita personale. Non è stato tanto quello che sono riuscita a dare con il mio contributo lavorativo alle comunità locali, quanto piuttosto quello che loro hanno regalato a me con i loro sorrisi, il loro vivere la vita, il loro approcciarsi; mi hanno profondamente destabilizzato.

Ho fatto un viaggio alla scoperta di me stessa... e loro sono stati i miei insegnanti.

L'approccio con l'altro, diverso da me, ha permesso a me stessa di scoprimi, di tirare fuori il mio carattere, di mettermi innanzi ad uno specchio e chiedermi: "Chi sono?".

Non dimenticherò mai quegli occhi sorridenti, quegli sguardi incuriositi. Non ricordo di aver visto gente arrabbiata o triste; soltanto tanto sole dentro i loro cuori.

La povertà è una grande piaga dell'umanità, eppure loro riescono a viverla senza paura, senza vergogna, senza amarezza, sempre con il sorriso.

Loro sì che sanno vivere la vita! Ma noi, invece? Dovremmo far fare esperienze di questo tipo ai nostri ragazzi, perché è solo vivendo che si può capire, e quindi APPREZZARE LA VITA! PERCHÉ LA VITA È UN DONO MERAVIGLIOSO!

Claudia Pierucci

Articolo pubblicato su La Voce del 14 ottobre 2016



## L'UTOPIA CONCRETA DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Malawi: fra povertà estrema, limiti enormi nell'accesso equo ai servizi e l'utopia concreta di uno sviluppo sostenibile, tramite la valorizzazione e promozione del territorio.

La prima sessione africana - a Lilongwe, capitale del Malawi, presso lo Msamba Catholic Pastoral Centre - della scuola estiva internazionale in gestione e promozione sostenibile del territorio.

Dalla idea condivisa fra Amici del Malawi di Perugia ed il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali dell'Università di Perugia, di portare in Malawi i principi della Scuola Estiva Internazionale (SIS) in Gestione e Promozione Sostenibile del Territorio, due tappe importanti sono state portate a compimento.

Nel 2015, a seguito della intesa sul principio di dar vita nei territori del Malawi a delle attività formative atte a creare la massa critica di capitale umano in grado di agire e promuovere azioni di sviluppo sostenibile, ha partecipato a Perugia alla V Edizione della SIS il Presidente della Conferenza Episcopale Malawiana Mons. Thomas Luke Msusa. Con lo stesso, nella giornata finale del 5 settembre fu firmato un Agreement che prevedeva di realizzare nel 2016 la I<sup>a</sup> Sessione Africana della Scuola.

Quest'ultima è stata realizzata dal 25 al 30 Settembre u.s. Seppure preparata in tempi molto rapidi, ha avuto risultati sicuramente positivi. Questo è stato possibile grazie al lavoro prodotto da tutti i partners durante la preparazione e lo svolgimento a Lilongwe delle attività.

I 67 partecipanti hanno visto la presenza di 6 Vescovi, fra cui i Mons. Msusa che ha aperto e chiuso i lavori, i dirigenti delle più importanti organizzazioni cattoliche che operano sotto l'egida della ECM (Conferenza Episcopale Malawiana)

na) - quali CADECON-Catholic Development Commission, CISANET-Civil Society Agriculture Network e Università Cattolica di Blantyre - giovani donne e ragazzi provenienti da tutte le regioni del Paese, di ambiente cattolico e non. Le varie sessioni hanno visto anche interventi di docenti delle Università Cattoliche di Blantyre e LUANAR di Lilongwe, di Perugia, di rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura, delle Organizzazioni Cattoliche, della Associazione Scientifica e Culturale BIOSPHERA di Perugia.

La Scuola si è svolta in un ambiente accogliente e dotato anche di wireless. Il filo rosso delle attività è stata l'analisi scientifica della Enciclica "Laudato Si" di Papa Francesco, in relazione agli aspetti dell'ecologia integrale, approccio olistico,

equità, solidarietà, beni comuni, capitale umano, sviluppo sostenibile.

Ad ogni lezione è sempre seguita una discussione approfondita e fortemente partecipata, con una entusiastica pro-azione soprattutto docente-studente. Non è mancata la parte di comunicazione sui paradigmi dello Sviluppo Sostenibile, sulle politiche per la implementazione degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile per il 2015-2030 e la verifica delle opportunità



che le Comunità Locali possono cogliere per l'avvio di un processo di miglioramento della qualità della vita, attraverso la corretta gestione e promozione delle potenzialità del territorio. Sono stati fatti per questo approfondimenti circa l'uso delle erbe spontanee e degli animali selvatici ai fini alimentari.

È stato anche discusso circa le potenzialità che pure forme iniziali di turismo di avventura possono avere, per offrire una possibile speranza nelle profonde e remote aree rurali Malawiane.



Per offrire una possibile sintesi operativa è stata effettuata una visita in due villaggi della Zona Rurale di Ta Chimutu, ad est di Lilongwe.

Nella giornata finale è stata avviata la redazione di un Documento Finale, che CADECOM e CISANET di concerto con ECM stanno rielaborando. È stata firmata una lettera di intenti, che prevede la verifica per la realizzazione della II<sup>a</sup> Edizione della Scuola nel 2017.

Le valutazioni complessive sono che l'esperienza, seppure molto impegnativa, ha trovato un apprezzamento molto forte da parte dei Malawiani, che si sono detti certi di aver vissuto una settimana molto importante per il loro futuro. Per conto degli Amici del Malawi, l'iniziativa è stata puntualmente e costantemente seguita, anche in loco, da Lara Taglieri, che ha poi riferito all'Associazione con una dettagliata, esauriente ed interessante relazione.

Adriano Ciani

## Vuoi sostenere i progetti dell'Associazione "Amici del Malawi" Onlus?

E' possibile farlo tramite donazione su:

- c/c bancario n. 3000735 Banca Credito Valtellinese S.p.A.  
IBAN: IT 37 L 05216 03001 000003000735  
BIC/SWIFT: BPCVIT2S;

oppure

- conto corrente postale n. 25939869 Perugia;

oppure

- c/c postale IBAN: IT 80 Q076 0103 0000 0002 5939 869  
BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX.

Intestazione:

"Associazione Amici del Malawi".

Ricordati sempre di indicare nella

causale del versamento:

"EROGAZIONE LIBERALE";

ciò ti consentirà di poter usufruire dei benefici fiscali in dichiarazione dei redditi (persone fisiche e/o impresa) per la donazione effettuata, di ridurre le tue tasse e di fare del bene.

## MOSTRA "SCOPRIAMO IL MALAWI"

Cari amici, anche quest'anno, come associazione Amici del Malawi, abbiamo avuto il piacere di pubblicare il resoconto di un anno di interventi fatti nel periodo novembre 2015 – maggio 2016 nelle scuole che hanno aderito al progetto "Adotta un Diritto".

Il percorso fa parte delle innumerevoli proposte che il Comune di Perugia offre agli studenti dalle Scuole dell'Infanzia alle Scuole Superiori di Secondo Grado, nei più svariati ambiti educativo – didattici che supportano le attività curriculari all'interno dei vari Istituti.

Il Progetto "Adotta un Diritto" è gratuito ed è sostenuto con professionalità da alcune volontarie dell'Associazione che, attraverso l'uso di materiali e supporti audiovisivi, fanno conoscere ai ragazzi un'altra faccia del mondo, il Malawi.

Le insegnanti, insieme agli alunni, hanno strutturato percorsi attraverso i quali si entra dentro un mondo nuovo, diverso e si analizzano le diversità territoriali, gli usi, i costumi e l'economia, tutti aspetti molto diversi e lontani dal nostro ambiente di vita. Gli elaborati grafici e didascalici sono stati esposti dal 17 settembre al 7 ottobre nella Sala del Caminetto all'interno della suggestiva Rocca Paolina.

Oltre ai lavori dei bambini e dei ragazzi di vari ordini di scuole, è stata allestita una mostra fotografica, con note e spiegazioni che raccontano



la storia e i progetti che l'associazione Amici del Malawi sostiene in questo Paese in ambito educativo, sanitario e sociale. Il luogo è sicuramente bellissimo e l'allestimento è stato fatto con creatività e ricco di materiali e colori. Infatti sono stati esposti manufatti in legno, monili in legno e carta, batik di varie dimensioni realizzati con colori naturali, bellissime tovaglie ricamate dalle donne malawiane.

I visitatori hanno potuto godere di un percorso chiaro e ben strutturato, ed inoltre, con l'acquisto degli oggetti esposti, ognuno ha potuto contribuire e sostenere le varie attività dell'associazione. L'organizzazione è stata molto collaborativa, con la partecipazione e l'alternanza dei volontari per l'apertura pomeridiana della mostra. Il pubblico ha molto apprezzato l'allestimento e lodato le scuole per il lavoro svolto; tutto ciò ci invita e motiva ancora di più a continuare il lavoro di sensibilizzazione nelle scuole, affinché i nostri giovani possano avvicinarsi e conoscere situazioni di vita, culturali e sociali, così diverse dalle loro, per poter diventare, a loro volta, cittadini che possano accogliere e comprendere i grandi mutamenti della società.

Orietta Elleborini

## INTERVENTI DI MANUTENZIONE - ZILINDO CLINIC

Nel mese di settembre l'associazione Amici del Malawi ha sostenuto alcuni lavori edili di assoluta necessità sulle opere promosse dall'associazione stessa.

L'intervento principale è stato la costruzione di una casa per il personale sanitario della Zilindo Clinic, a Zomba Plateau. Si tratta di una casa di circa 75 mq appaltata dalla Direzione Sanitaria di Zomba ad un'impresa che poi ha affidato i lavori a sette giovani muratori dello stesso villaggio, aiutati da due donne addette al trasporto dell'acqua al cantiere. La prima parte degli scavi per le fondamenta è stata eseguita prima del nostro arrivo in Malawi, secondo il progetto realizzato dalla stessa Direzione Sanitaria di Zomba, poi rivisto dall'ing.



Ivo Scargetta.

Dopo il nostro arrivo sono serviti circa 10 giorni per completare la fase delle fondamenta e il relativo rinterro degli scavi. Poi si è passati alla realizzazione dei muri esterni, il cui completamento fino al cordolo sommitale ha richiesto altri 10 giorni di



lavoro. Alla nostra partenza doveva ancora essere realizzato il tetto, il pavimento in cemento e i fondelli interni, ma i lavori sono proseguiti regolarmente, documentati per tutte le fasi lavorative dalle foto che la Dr.ssa Zahara – interlocutrice dell'associazione in loco – ci ha inviato puntualmente.

Il secondo intervento è stato fatto presso la chiesa di Pirimiti, che ha subito delle infiltrazioni d'acqua dal marciapiedi esterno, che hanno provocato il cedimento del timpano della facciata. Per ovviare al problema è stato allargato il marciapiedi esterno, al fine di creare una maggior distanza fra la zona sterrata esterna e le pareti della chiesa. È stato realizzato in cemento armato e mattoni. Successivamente si è intervenuto per ripristinare le lesioni sulla facciata con un'opera di cuci-scuci, che ha consentito la chiusura della lesione attraverso il riposizionamento dei mattoni.

Altro intervento è stato presso l'asilo di Lisanjala. Il refettorio e una delle due aule presentavano ampie zone di umidità a causa di infiltrazione d'acqua dal tetto, con conseguente distacco dell'intonaco dalle pareti. Si è proceduto alla posa di cemento sul perimetro del tetto, al fine di creare una barriera all'acqua fra il tetto stesso e i muri esterni dell'edificio. Dai locali interni è stato rimosso l'intonaco rovinato. Sulla veranda esterna, a causa della risalita di umidità dal terreno sottostante, si



era staccata gran parte degli intonaci. Anche qui si è proceduto alla rimozione totale dell'intonaco rovinato e alla posa di un intonaco in cemento più resistente. Alla nostra partenza dovevano essere fatti i nuovi tinteggi nel refettorio, nell'aula e nella veranda, e doveva essere rimosso parte del rivestimento in legno della veranda e del refettorio, invaso e mangiato dalle termiti. Anche in questo caso i lavori sono stati effettuati e conclusi, documentati con foto inviate dalle suore della missione.

Fabio Bulagna

## UNA STRANA COINCIDENZA

Per la festa del suo 50° compleanno (gennaio 2015) mio marito mi disse: "Per i miei 50 anni voglio regalarmi un'esperienza di volontariato in Africa". Non ce l'eravamo mai detto, ma io avevo lo stesso desiderio. Strana coincidenza!

Per motivi di studio mi trovo a passare tutti i martedì proprio davanti alla porta dell'associazione Amici del Malawi (strana coincidenza!), per cui prendere il numero e telefonare è stato facile e inevitabile. Il mio primo incontro è con Giulia. Gentile e cordiale mi dice che mi farà conoscere Vittoria, la quale ha un progetto che potrebbe fare al caso nostro. Qualche settimana più tardi, ricevo da Giulia un invito per una serata di testimonianze da parte dei ragazzi della Pastorale Giovanile, di ritorno dal Malawi. Qui incontro Vittoria, che è proprio una mia compagna di corso nella Scuola di Teologia. Strana coincidenza!

E allora mi dico che se ci sono così tante "strane coincidenze" non sarà un caso: cominciamo sotto una buona stella! Da allora siamo rimasti sempre in contatto, fino ad agosto 2016, quando siamo partiti per il Malawi. Per me e mio marito era il quarto viaggio in Africa, ma da turisti, ed avevamo sempre alloggiato nel micromondo perfetto dei resort. Tuttavia avevamo ben chiara la situazione sociale ed economica di quei Paesi; conoscevamo bene la vita nei villaggi e i disagi che avremmo potuto incontrare. Casa Perugia è una bella struttura di accoglienza, organizzata e funzionale come le nostre case, ma con delle regole di comportamento singolari e imprescindibili. Bisogna imparare a convivere con la mancanza di elettricità: nelle poche ore in cui c'è corrente occorre azionare la pompa per riempire la cisterna con la riserva d'acqua, azionare la lavatrice, ricaricare telefoni, computer, i-pad, batterie supplementari, lampade, ecc. Bisogna imparare a non lasciare cibo che possa attirare le formiche, che sono giganti, velocissime e si muovono in colonie. Sono serviti alcuni barattoli di Bygon per difenderci dai loro attacchi. Ho imparato e sperimentato che in luogo dove manca tutto non si deve buttar via nulla, perché anche il laccetto della busta dei biscotti prima o poi torna utile!



A Casa Perugia, con i miei coinquilini - educati, simpatici e responsabili, anche loro in Africa per una giusta causa - abbiamo condiviso cibo e spazi della casa, abbiamo chiacchierato, lavorato, riso e soprattutto ascoltato chi ci ha insegnato cos'è il Malawi e la sua gente.

Seguendo i lavori di costruzione di una casa adiacente alla Zilindo Clinic - presidio sanitario situato in una località molto difficile a raggiungere - ho scoperto che la classe benestante esiste anche in un Paese povero come il Malawi e che molto forte è il divario sociale. Abbiamo incontrato più volte il direttore dell'ospedale: un uomo palesemente ricco, sovrappeso, che gioca a golf; e l'impresario che ha avuto l'appalto: uomo benestante, in Timberland e Lacoste, anche lui sovrappeso e con un atteggiamento molto compiacente. I muratori invece, che il progetto l'hanno realizzato - ragazzi del villaggio stesso - sono molto poveri, senza un chilo di troppo, ed hanno lavorato con attrezzature minime, sfruttando al massimo ciò che offre l'ambiente naturale.

Seguendo poi i lavori a Pirimiti e Lisanjala, abbiamo conosciuto altri luoghi e persone speciali, quali le

tre giovani suore benedettine che con pochissimi mezzi fanno il miracolo di istruire e nutrire centinaia di bambini e di ragazzi.

Quello che ho ancora impresso dentro di me, sono i colori: la terra, i fiori, i vestiti della gente, i frutti e la verdura esposti nei banchi del mercato come in un quadro, l'arancione acceso dei mattoni e persino i colori dei secchi con cui le donne trasportano l'acqua sostenendoli con la testa.

I colori del tramonto non hanno uguale in nessuna parte del mondo e la luna di notte è bianchissima, tanto quanto il cielo è scuro senza luci artificiali. E poi la gente! A dispetto del mondo occidentale che guarda gli africani con un velato senso di compassione, essi sono sereni, sorridono; quella è la loro terra e la loro vita, e va bene così. A volte ho avuto la sensazione che nell'intento di far del bene, diventassimo invadenti, perché i nostri parametri di normalità sono fortemente diversi dai loro, i loro ritmi e le loro priorità non sono le nostre. Sono un popolo che cammina di giorno e di notte, quasi sempre scalzi, per andare da un luogo all'altro, senza fretta: l'importante è arrivare. La strada è il fulcro della vita, si compra e si vende per strada, si parla e si gioca. Porto negli occhi le mamme con i neonati sulle spalle o attaccati al seno e i più piccoli per mano e le impronte dei loro piedini sulla strada rossa e polverosa.

Porto nel cuore le suore di Lisanjala, Suor Eugenia, Padre Vincenzo, Don Ignazio, Sauro, Vanda, Ivo e Pamela, persone speciali che non vorrei perdere. Infine ringrazio l'associazione, che si è fidata di noi e ci ha permesso di vivere tutto questo. Ringrazio Vittoria, lavoratrice instancabile, che è stata guida sicura e ci ha fatto sempre sentire parte del grande progetto umanitario.

Nicoletta Mazzuola

## ANCHE GIOCANDO SI AIUTA IL MALAWI

Domenica 18 dicembre, presso il CVA di Ponte Felcino, è andata in scena quella che è ormai percepita, in paese, come la partita natalizia per eccellenza, un appuntamento che vede ogni anno contrapporsi amichevolmente la formazione dei professori contro quella degli alunni della scuola media Bonazzi – Lilli: un evento che travalica l'aspetto ludico-sportivo e che ha, come fine ultimo, quello di veicolare



il sostegno verso le iniziative dell'Associazione Amici del Malawi. Organizzato come sempre impeccabilmente dall'inossidabile allenatrice Anna Castellani, il match ha avuto momenti entusiasmanti e alla fine l'hanno spuntata i "prof", ma a trionfare è stato lo sport e, soprattutto, la solidarietà e l'amicizia verso i nostri fratelli del Malawi. Per l'occasione, l'Associazione ha presentato il nuovo calendario illustrato "Malawi 2017".

La squadra dei professori era composta da:



Cristina Piampiano, Simona Cenerini, Ivan Bartolini, Alessandro Petrozzi, Alessia Montanucci, Alessio Ceccagnoli, Federica Vinti, Alessia Felcetti, Caterina Marchetti, Alice Verzini e Micaela Conti. Quella, altrettanto agguerrita, degli alunni era formata da: Desirée Qoku, Elisa Bianchi, Alice Tiberi, Alessia Spaccia, Ludovica Tarli, Vera Doci, Laura Bartocchini, Victoria Pietretti e Joyce Chukwurah.

S.V.

## MIGRANTI IN MOSTRA

La mostra-percorso fotografico attraverso i Paesi in emergenza umanitaria intitolata "LebShomea - Un cuore capace di ascoltare", organizzata dalla Caritas Interparrocchiale di Pierantonio, ha avuto luogo, nei locali del CVA di Sant'Orfeto, dal 30 settembre al 2 ottobre.

Si è trattato di un percorso guidato attraverso la presentazione dei vari paesi in emergenza umanitaria, caratterizzato da fotografie documentali ed artistiche, da brevi note descrittive e dall'esposizione di oggetti, abiti o quant'altro caratterizzasse la cultura del posto.

L'obiettivo, perseguito con successo, era di far conoscere le vere ragioni di queste migrazioni, i sogni di tanti ragazzi che inseguono una vita "normale", l'assurdità di quei luoghi comuni che etichettano semplicisticamente queste persone



come ladri, fannulloni e stupratori e il cinismo di certa politica che enfatizza i morti per annegamento dei tanti barconi affondati e strumentalizza la disperazione trasformando un "esodo" in una "invasione", una "accoglienza" in una "usurpazione".

L'evento è stato arricchito da momenti di spettacolo e di dibattito, interventi di operatori di varie associazioni umanitarie e, infine, testimonianze dirette di chi ha vissuto e vive le situazioni oggetto della mostra.

La risposta del pubblico è stata molto positiva e tantissima gente alla fine del percorso fotografico ha dichiarato di essere stata molto colpita sia dalle fotografie, in gran parte gentilmente concesse da organizzazioni che hanno preso parte all'evento come Unicef e Associazione Amici del Malawi, che dalle varie informazioni ricevute, come ad esempio l'elenco inquietante di tutti i muri che sono stati costruiti nel mondo per "tenere fuori" coloro che scappano da guerre e povertà.

La domenica sera, in occasione dell'incontro con il cardinale arcivescovo di Perugia-Città della Pieve Gualtiero Bassetti, erano presenti quasi 200 persone e sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco di Umbertide Marco Locchi, l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Perugia Edi Cicchi, l'imam del capoluogo umbro Abdel Qa-

der, l'incaricato diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso don Mauro Pesce e il direttore della Caritas diocesana il diacono Giancarlo



Pecetti. Al termine del suo intervento il Cardinale ha letto il messaggio inviatogli per telegramma dal cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato di Sua Santità, a nome di papa Francesco il quale oltre ad impartire la benedizione apostolica, esprimeva il suo sincero apprezzamento per tale iniziativa e auspicava un rinnovato impegno a favorire una cultura di accoglienza e solidarietà. La mostra si è conclusa con l'assaggio di piatti tipici dei vari paesi offerti in spirito di unione e fratellanza, dai tanti immigrati presenti nelle nostre comunità.

*Cristiana Madau*

## TAVERNELLESI... "GRAZIE - ZIKOMO"

Carissimi Tavernellesesi (e qualcuno... no!!) ancora una volta, e con tutto il cuore possibile, voglio dirvi "Grazie"; o, come dicono i "nostri amici-fratelli malawiani, "Zikomo!"

La sera del 19 agosto avete proprio "strabillato"; una piazza strapiena di oltre 450 persone (e alcune le abbiamo dovute rifiutare per mancanza di posto e di... viveri!!) non si era mai vista. Così come è stata un'esperienza unica e meravigliosa la collaborazione tra tutte le associazioni, di ogni genere, presenti nel paese; chi ha lavorato a sistemare, servire, sparecchiare, ripulire; chi ha passato ore in cucina (realizzando anche dei piatti buonissimi e abbondanti; e, grazie a Dio, quello che contava di più, senza sprechi; che sarebbero stati una negazione allo spirito stesso della serata); chi ha contribuito con cibo, apparecchiature, pubblicità, e "pas-



saparola" mediatiche... Insomma una serata che ci ha dato la gioia di poter rendere la vita meno amara a tanti malawiani che da allora sono diventati anche un po' vostri amici; quasi tavernellesesi-malawiani; anche grazie ai contatti "What-App" che ci siamo scambiati con molti di voi durante il mio soggiorno laggiù. Contatti che, è vero, spesso vi svegliavano a ore impossibili del mattino, ma che vi hanno dato la possibilità di vedere con i vostri occhi la vita-difficoltà-serenità-natura-situazioni di questa gente e constatare anche le attività concrete di aiuto messe in atto, anche grazie alla vostra generosità. Contatti che anche per me sono stati segno di affetto e vicinanza.

E se una sessantina di anziani ridotti in miseria e tanti bambini malnutriti hanno potuto avere la sicurezza di un minimo di cibo, è stato anche grazie a voi; e a quella serata indimenticabile (abbiamo raccolto oltre 9.000 euro; di cui 7.000 affidate alla Associazione "Amici del Malawi" e 2.000 spese direttamente da me in Malawi). Pensare queste cose deve essere, ancora oggi, la vostra gioia. E, che gioia sarebbe, anche per voi se, sul vostro esempio, anche altre comunità si dovessero rimboccare le maniche e realizzare

esperienze simili!

E poi un ringraziamento altrettanto di cuore per la serata del 9 dicembre. Un "the malawiano" sorvegliato insieme ci ha dato la possibilità di rivederci, parlarci, stimolarci, incoraggiarci, ri-



programmare un po' di futuro... e far mostra anche di tanti oggettini artigianali. Il ricavato (617 euro!) assicurerà lo stipendio di quasi un anno per due lavoratori. E vi sembra poco?

E allora, che dirvi? Solo e ancora: "GRAZIE, ZIKOMO!"

Dimenticavo; c'è qualcuno che vuole venire giù? Forza, sarà una esperienza indimenticabile!!

*Don Bruno Raugia*

## IL BILANCIO 2015

### Liquidità al 31/12/2015

Saldi Iniziali		cassa	banca	posta	Totale
		€ 357,03	€ 77.537,67	€ 90.371,59	€ 168.266,29
Beneficenza					
	entrate	€ 280.359,20			
	uscite	€ 279.413,35			€ 945,85
Attività comm.le					
	entrate	€ 0,00			
	uscite	€ 0,00			€ 0,00
Spese generali					
	entrate	€ 10.906,89			
	uscite	€ 21.050,84			-€ 10.143,95
Totale al 31/12/2015					€ 159.068,19
di cui:		€ 405,79	€ 149.436,59	€ 9.225,81	€ 159.068,19

### NOTA AL BILANCIO DELL'ASSOCIAZIONE

L'Associazione di volontariato "Amici del Malawi" ONLUS chiude l'anno 2015 con un decremento di liquidità del 5,47%, rispetto al dato di chiusura del 2014. La causa della riduzione delle donazioni, anche se più contenuta rispetto alla variazione percentuale rilevata nell'anno precedente, è probabilmente, in gran parte, da imputare alla grave crisi economica che sta continuando ad imperversare su tutto il mondo, ivi compreso il nostro Paese. L'Associazione nella relazione 2014 si era prefissata, come obiettivo, di riuscire ad invertire questo trend negativo, purtroppo non ci è riuscita, ma la forbice si è più che dimezzata. L'avanzo di liquidità consentirà, comunque, di onorare gli impegni assunti anche per l'anno 2016. Stiamo lavorando per rendere autosufficienti alcuni progetti con l'introduzione di attività collaterali che possano garantire l'autonomia.

Le donazioni pervenute nell'anno 2015 sono state impiegate nelle seguenti attività:

- 1) manutenzione delle strutture esistenti e costruzione di ulteriori alloggi per lo staff sanitario del Solomeo Rural Hospital di Pirimiti, integrazione dei salari di tutto il personale occupato nell'ospedale, implementazione della tecnologia esistente, erogazione gratuita di farmaci ai più bisognosi, installazione di pannelli solari per garantire elettricità alla maternità e relative sale operatorie;
- 2) sostentamento dei cinque asili per i bambini orfani o particolarmente disagiati;
- 3) lavori di manutenzione presso la Parrocchia di Chipini, villaggio dove l'Associazione ha messo in atto il suo primo ed importante intervento con la costruzione di un Centro Sanitario, con il prezioso contributo dai ragazzi della Pastorale Giovanile di Perugia unitamente ai ragazzi della Pastorale giovanile di Zomba. E' stata una importante esperienza vissuta nel clima della condivisione, che ha consentito ad entrambi i gruppi di giovani di arricchirsi vicendevolmente.
- 4) sostentamento del Thondwe Village Polytechnic.

Nel 2015, le entrate e le uscite si sono ridotte registrando un decremento rispettivamente pari a circa 13,57 e 14,19 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il minor impiego di risorse ha inoltre comportato una riduzione delle spese per la progettazione e la realizzazione di infrastrutture.

La gestione tra entrate e uscite ha prodotto, comunque, un esiguo avanzo. Nel 2015 si sono svolte attività sociali e manifestazioni socio-culturali che hanno permesso di compensare in parte la carenza di donazioni dirette.

Le spese generali di gestione sono relative alla copertura di costi per il Direttore Sanitario dell'Ospedale di Pirimiti, per il primo semestre 2015 ed alla gestione spicciola dell'Associazione stessa. Nel 2014 è stato posto in essere un solo contratto a progetto relativo al Direttore Sanitario del Solomeo Rural Hospital fino al 30/06/2015, data di conclusione.

Sottraendo la spesa per la direzione del complesso ospedaliero, la rilevanza delle spese di gestione è da considerarsi molto

contenuta rispetto alla totalità delle entrate, ciò è possibile in quanto l'Associazione, non occupa nessun dipendente, ma si avvale soltanto dell'apporto volontaristico dei propri aderenti o simpatizzanti e ciò consente di destinare la quasi totalità delle donazioni a beneficio della popolazione Malawiana.

I protocolli sottoscritti in passato tra le due Diocesi - Perugia e Zomba - e le Istituzioni Locali continuano ad essere ancora in atto. Uno di questi, riguardante la governance del Solomeo Rural Hospital, si è rinnovato, in data 25 giugno 2015, per il triennio 2015-2018, con la partecipazione di altri due nuovi soggetti che hanno condiviso gli stessi intenti.

Il progetto comunale "ADOTTA UN DIRITTO" ha consentito all'Associazione, anche nel 2015, di portare nelle scuole visitate la testimonianza di come vivono i bambini in un Paese povero ed in via di sviluppo come il Malawi.

Concludendo il bilancio consuntivo dell'anno 2015 può definirsi positivo, ma risulta indispensabile trovare soluzioni alternative per la ricerca di fondi allo scopo di continuare a finanziare, nella stessa misura, i progetti avviati da anni.

I fondi raccolti dalle manifestazioni e raccolte pubbliche sono confluiti nel totale della beneficenza che perviene all'Associazione anche tramite donazioni liberali.

*Vittoria Tomassoni  
Giulia Trivellizzi*

### Nota sullo sviluppo dei progetti nel corso del 2015

Area sanitaria: normale manutenzione degli edifici esistenti, implementazione di alcune strutture per l'alloggiamento dello staff del Solomeo Rural Hospital di Pirimiti, installazione di pannelli solari.

Area formativo didattica: mantenimento Politecnico, Scuola di arte e mestieri di Thondwe.

Area sociale: mantenimento di cinque asili nei villaggi di Kuniya, Lita, Chalera, Mayaka e Lisanjala.

## UN SIMPATICO “AIUTO”

Sabato 3 dicembre u.s. l'Associazione Pro Pila ha proposto, presso il locale teatro Olletta, uno spettacolo di beneficenza per raccogliere fondi a favore degli “Amici del Malawi” e segnatamente per l'Asilo “Bella Pila Mayaka” da dieci anni mantenuto in vita grazie al nostro impegno. Il gruppo teatro Luna ha presentato una simpatica commedia in due atti: “SEMBRA TUTTO FACILE”, uno spaccato della realtà attuale sulla famiglia dove, spesso, l'egoismo e l'interesse prevalgono sul rispetto e sul sentimento. Una commedia spassosa che, comunque, ha avuto una sua morale, per cui, a volte, “chi troppo vuole nulla stringe”. La bella e partecipata serata è stata utile per raccogliere un buon contributo in favore del sopra citato asilo. Come Pro Pila esprimiamo la nostra soddisfazione per il buon esito della serata e ringraziamo tutti coloro che, aderendo alle nostre iniziative, continuano a contribuire per questo piccolo, ma importante aiuto ai bambini del Malawi.

*Antonella Olioecchio*



Direttore Responsabile: Stefano Vicarelli

Redattore: Gino Puletti

Hanno collaborato: D.M.B., Fabio Bulagna, Adriano Ciani, Orietta Elleborini, Cristiana Madau, Nicoletta Mazzuola, Antonella Olioecchio, Claudia Pierucci, Don Bruno Raugia, Don Saulo Scarabattoli, Vittoria Tomassoni, Giulia Trivellizzi e S.V.

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO “AMICI DEL MALAWI ONLUS”

Uffici: str. San Galigano - S.Lucia 12/A, Montemorcinò - 06125 Perugia

Tel. 075 41149 - 075 45373

Casa Perugia P.O.BOX. 186 Zomba (Malawi)

Ufficio stampa: cell. 338 48 18 748

e-mail: info@amicidelmalawiperugia.it

[WWW.AMICIDELMALAWIPERUGIA.IT](http://WWW.AMICIDELMALAWIPERUGIA.IT)

